

XXII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 3 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte del cosmo,
la luce, Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore

è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli

che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo

ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore,

e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me,

non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me,

è il mio aiuto, e io guarderò

dall'alto i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Tutte le nazioni
mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo (Ger 20,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei fuoco che ci apre all'Amore!**

- E ogni volta che la tentazione di fermarci ci sorprende, tu ci sproni a rimetterci in cammino.
- E continui a fidarti della nostra umanità fragile e dubbiosa.
- E sei la novità che cambia la nostra vita e la fa fiorire.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre, perché non ci lasciamo deviare dalle seduzioni del mondo, ma come veri discepoli, convocati dalla tua parola, sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito, per portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo, nostra speranza. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GER 20,7-9

Dal libro del profeta Geremìa

⁷Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. ⁸Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. ⁹Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 62 (63)

Rit. **Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

²O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

³Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
⁴Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

⁵Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

⁶Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

⁸Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

⁹A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **Rit.**

Rit. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

SECONDA LETTURA RM 12,1-2

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

²Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Ef 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 16,21-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. ²²Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». ²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». ²⁴Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. ²⁶Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

²⁷Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fuoco ardente

L'esortazione che san Paolo rivolge ai cristiani di Roma, dopo aver illustrato il grande mistero dell'elezione universale di tutte le genti attraverso la (simbolica) elezione particolare di Israele (cf. Rm 9–11), può essere assunta come prospettiva adeguata per inquadrare l'intera liturgia di questa domenica: «Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (12,1). Più precisamente, l'apostolo non si riferisce a un culto di tipo liturgico o immateriale, ma a un culto «mentale», che sgorga da una mentalità plasmata dalla luce e dalle esigenze del vangelo. Per questo motivo, l'esortazione che segue non è finalizzata tanto a raccomandare opere da compiere, ma ad approfondire le ragioni che presiedono il modo di pensare e, quindi, anche di agire: «Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare» (12,2).

Nella reazione di Pietro, che prende «in disparte» Gesù e si «mise a rimproverarlo» (Mt 16,22), dopo aver udito l'annuncio della passione, morte e risurrezione, possiamo contemplare quanto sia radicata in noi una – ben nascosta – incapacità a «discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,2), dissimulata attraverso un modo di parlare e di comportarci in apparenza giusto e persino compassionevole. La reazione di

Gesù al tentativo di Pietro di preservarlo dal mistero pasquale è durissima: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,24). Nella confessione di Geremia osserviamo come il pensiero umano e quello suggerito dallo Spirito di Dio possano convivere, dando origine a un interiore combattimento – e a una misteriosa convivenza – tra una grande passione e un enorme disappunto, entrambi originati dal «fuoco ardente» (Ger 20,9) acceso dalla parola di Dio. Geremia dichiara apertamente il disagio nel dover «gridare», ogni volta che parla, ciò che chiunque non può essere mai troppo felice di dover dire agli altri, nemmeno quando le circostanze lo impongono: «Violenza! Oppressione!» (20,8). Eppure, proprio questo frutto produce l'ascolto obbediente della voce di Dio nel nostro cuore: la dolorosa ma liberante maturazione di una sensibilità al reale, di cui si diventa capaci di essere amanti e custodi, disposti a non mentire pur di favorire il fiorire della giustizia e l'arrivo della pace in ogni situazione presente davanti ai nostri occhi. Del resto, anche quando «la parola del Signore» diventa per noi «causa di vergogna e di scherno tutto il giorno» (20,8), perché ci impedisce di chiudere gli occhi davanti al male, non è possibile resistere alla sua forza d'attrazione: «Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre» (20,7). Possiamo anche provare a non pensare e a non parlare nel nome del Signore, ma, se la sua voce ha illuminato le tenebre del nostro cuore, rinnegare la sua testimonianza interiore significa rinnegare

noi stessi. Geremia, al termine del suo appassionato sfogo, è costretto ad ammetterlo: «Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo» (20,9).

Di fronte al dissidio interiore di Geremia appaiono – paradossalmente – meno folli e quasi più chiare quelle parole con cui Gesù non si stanca di richiamare ogni suo discepolo alla responsabilità di lasciarsi bruciare totalmente dalla fiamma dello Spirito, quella forza interiore ugualmente responsabile sia del nostro amore per Dio sia del necessario odio verso tutto ciò che – ancora – in noi si scandalizza della sua proposta di vita eterna: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Gli argomenti che Gesù adduce per convincerci a perdere tutte le motivazioni che possono, in realtà, farci perdere la vita, ci colpiscono e ci affondano perché non sono stringenti affermazioni ma taglienti domande, che ardono, illuminano e (ci) attendono: «Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?» (16,26).

Signore Gesù, non sappiamo stare tra le fiamme divoranti dei nostri pensieri, che si avvelenano in un istante, si illudono di poter combattere da soli contro il male, diventano infantili ricatti per non assumere l'incapacità di stare in relazione con la diversità degli altri. Trasforma queste fiamme nel fuoco ardente della tua passione d'amore e donaci il coraggio di farla nostra.

Cattolici e anglicani

Gregorio Magno, papa (604).

Ortodossi e greco-ortodossi

Memoria del santo ieromartire Antimo, vescovo di Nicomedia (303) e del santo padre nostro Teoctisto (467), compagno di ascesi del grande Eutimio, monaco.

Copti ed etiopici

Abramo, Isacco e Giacobbe, santi patriarchi.

Luterani

Oliver Cromwell, statista (1658).